

Feedback a bersaglio

Autor(en): **Schmidt, Mirko**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **9 (2007)**

Heft 1

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001282>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'istituto scolastico e il suo contesto

Non esiste il modello perfetto nell'insegnamento dell'educazione fisica. La specificità del docente, il contesto scolastico e il rapporto con gli allievi fa sì che gli stili di insegnamento sono molto differenziati. Tuttavia ogni docente dovrebbe mettere costantemente in discussione il proprio metodo di insegnamento.

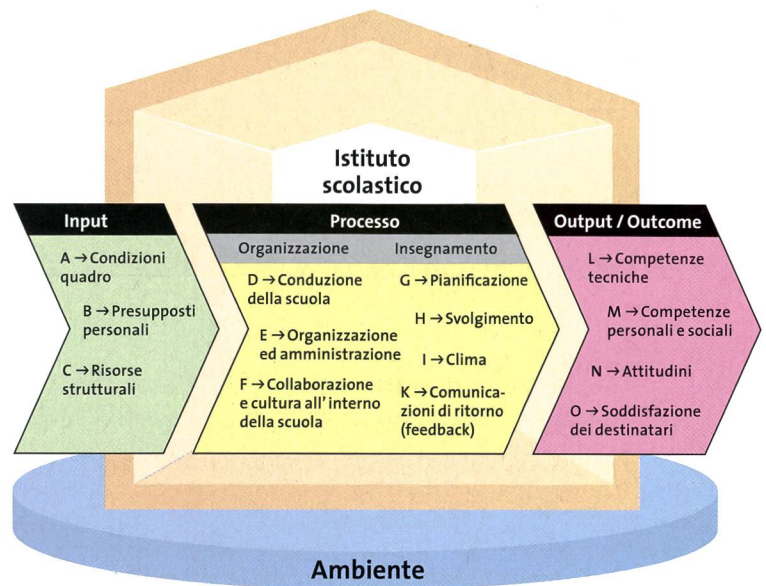


Fig. 1: La «casa della qualità» riassume dettagliatamente i parametri da cui dipende la qualità dell'insegnamento dell'educazione fisica.

► Una dettagliata suddivisione dell'insegnamento in tre settori facilita l'approccio ad un tema, quello della qualità in educazione fisica, assai complesso:

■ Il settore «input» descrive tutte le caratteristiche specifiche della scuola, ovvero le condizioni quadro e le risorse intese in termini di tempo, finanze e forza lavoro.

■ L'attività vera e propria di tutti coloro che partecipano al funzionamento della scuola viene descritta nella sezione «processo»,

che si suddivide in due parti: organizzazione e insegnamento. Per «organizzazione» si intendono tutte le misure organizzative necessarie per poter insegnare: il tipo di gestione, di amministrazione e la cultura della scuola. Il secondo ambito riguarda l'attività primaria di ogni docente, l'insegnamento in sé, e comprende dimensioni quali la pianificazione, lo svolgimento, l'ambiente, la critica e la valutazione della lezione.

Come raccogliere i feedback?

► Ma come si devono applicare i parametri illustrati nella «casa della qualità»? Il seguente esempio offre alcune piste di riflessione:

■ In una riunione del collegio dei docenti, il corpo insegnante ha deciso che a partire dal prossimo semestre ogni docente sottoporrà il proprio insegnamento alla valutazione da parte degli allievi. Il feedback non sarà comunicato verbalmente alla fine della lezione. Gli allievi, infatti, avranno la possibilità di compilare un questionario pubblicato sul sito dell'istituto.

■ Inoltre, sul sito qief.ch, gli allievi troveranno altre importanti informazioni utili per esprimere la loro opinione sulla qualità delle lezioni. Una suddivisione per gruppi di attività, abbinata ai rispettivi criteri di valutazione, permetterà agli allievi di essere maggiormente precisi nella valutazione. In seguito sarà compito del docente leggere le osservazioni espresse dagli allievi sul sito internet.

■ Il docente elaborerà poi le valutazioni e le discuterà con la classe nella lezione successiva. Inoltre li informerà che il programma è stato sottoposto ad alcune modifiche, per cui l'insegnamento subirà dei cambiamenti. //

Feedback a bersaglio

La scatola degli strumenti // Migliorare la qualità delle lezioni. Per perseguire questo obiettivo è necessario raccogliere dei feedback e successivamente elaborarli. Ciò è possibile, ad esempio, attraverso l'utilizzo di uno strumento molto simile ad un disco.

Mirko Schmidt

■ «Output / outcome» è il terzo settore-chiave della qualità. L'output indica le competenze acquisite e la soddisfazione raggiunta, mentre l'outcome si riferisce alla riuscita, ovvero al successo dell'educazione fisica scolastica in prospettiva futura, intesa come vantaggio duraturo nel senso di uno stile di vita sano poiché basato su una pratica regolare di attività fisiche e sportive. Questi risultati accompagnano gli allievi nel successivo cammino ben oltre la fine della formazione scolastica. Il livello di soddisfazione dei vari gruppi d'interesse come gli allievi, i docenti, i dirigenti scolastici ma anche i genitori e i dirigenti sportivi è un altro parametro valutato nell'ambito dell'outcome.

Le dimensioni della qualità

Nel proseguo del progetto, le dimensioni della qualità riportate nei tre settori input, processo e output / outcome verranno ulteriormente suddivise in modo tale da tener conto di altri parametri meno visibili ma non per questo meno importanti. Questa suddivisione sistematica aiuta a mantenere uno sguardo di insieme e si ritrova anche nel manuale e nel catalogo dei criteri, due prodotti del progetto qief.ch in fase di elaborazione.

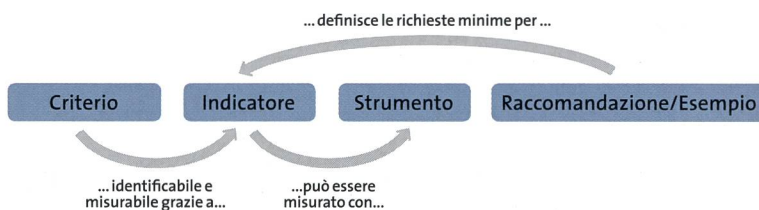
Criteri oggettivi

Nella quotidianità, la valutazione della qualità spesso non segue una logica cartesiana. Per questo motivo, è nata l'esigenza di delineare dei criteri che permettessero di raccogliere ed elaborare i dati in modo del tutto oggettivo. In questa ottica, il progetto qief.ch ha elaborato dei criteri per la valutazione dell'insegnamento dell'educazione fisica in stretta collaborazione con i docenti stessi. Questi parametri verranno descritti dettagliatamente in un catalogo dei criteri.

Stabilire le priorità

Per ogni criterio sono riportati gli indicatori e si fanno delle raccomandazioni che consentono di eseguire le misurazioni. Nel limite del possibile, poi, si fa riferimento a mezzi ausiliari già presenti sul mercato, come manuali, test o altro materiale didattico. qief.ch dovrebbe così fornire tutti quegli strumenti che permetteranno all'utente – il docente di educazione fisica – di stabilire delle priorità e scegliere i parametri a dipendenza dei suoi bisogni. Infatti, è il docente che dovrà selezionare i criteri per poi valutarli a dipendenza del livello scolastico, degli obiettivi prefissati, del tipo di scuola e delle direttive scolastiche. //

Fig. 2: solo criteri formulati in modo preciso permettono di valutare la qualità in modo efficace. Il catalogo dei criteri può facilitare questo compito.



► Per migliorare il clima di lavoro e la qualità dell'insegnamento è necessario raccogliere molte opinioni ed essere aperti a nuovi stimoli. È un lavoro non sempre facile, impegnativo e laborioso.

In educazione fisica ha dato buoni esiti il metodo del disco. La sua struttura è molto simile a quella di un bersaglio suddiviso in quattro settori, all'interno dei quali gli allievi annotano le proprie opinioni. Proprio come un bersaglio, anche in questo disco il punteggio aumenta passando dal cerchio più grande esterno (1 punto = non sono d'accordo) a quello più piccolo al centro (5 punti = sono d'accordo).

I quattro spicchi potrebbero ad esempio essere denominati nel seguente modo: comportamento del docente, contenuti dell'insegnamento, rapporto con gli allievi, clima di lavoro. A sua volta, ogni settore può essere ulteriormente suddiviso in parti ancora più dettagliate. La sezione scuola, ad esempio, potrebbe essere suddivisa in «benessere dell'allievo» e in «rispetto della deontologia scolastica» (cfr. Fig. 3).

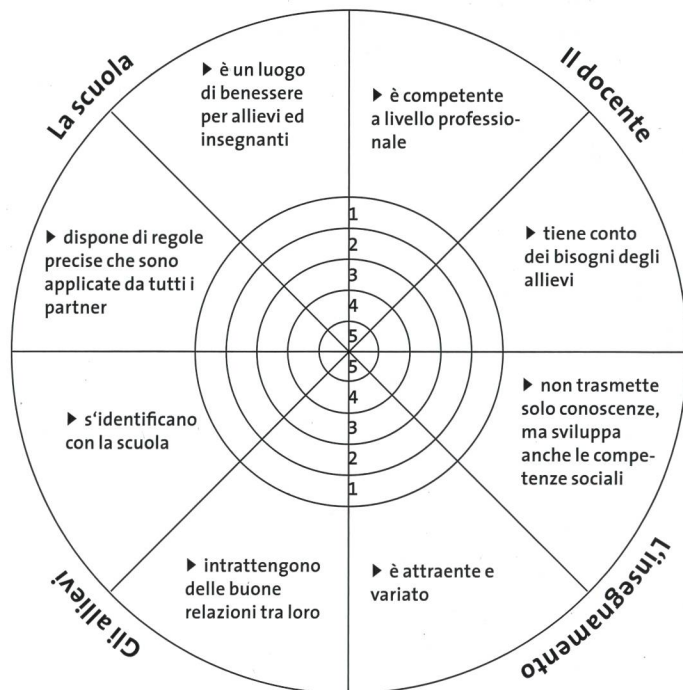


Fig. 3: Un esempio di suddivisione del disco e di denominazione dei diversi settori.



Foto: Daniel Käsermann

L'allievo è in grado di stabilire se l'ambiente di apprendimento è favorevole.

Semplice da usare

Ma, concretamente, come si può utilizzare il disco durante la lezione? Ecco un esempio: nella lezione conclusiva di un itinerario didattico dedicato alla pallacanestro, il docente di educazione fisica distribuisce ad ogni allievo una copia del disco. Vengono spiegate loro le modalità, secondo le quali compilare i quattro spicchi del disco. Ogni allievo, in questa fase, lavora in modo indipendente. Nel caso, ad esempio, della pallacanestro, si potrebbe richiedere un feedback su queste tematiche: «la scelta degli esercizi e delle forme di gioco era ampia e variata»; «all'interno del mio gruppo mi sento motivato»; «il clima di apprendimento è favorevole.»

Non attendere troppo!

Successivamente il docente ritira i fogli e in serata valuta i risultati raccolti. Se la valutazione viene svolta subito dopo la raccolta dei risultati, il docente disporrà del grosso vantaggio di potersi identificare con gli allievi. Il docente annoterà poi le trascrizioni di ogni allievo su un foglio formato A3, il quale verrà poi mostrato ai propri allievi nella lezione successiva. Successivamente verrà aperta una discussione sulla valutazione dei risultati, al termine della quale il docente spiegherà agli allievi co-

me intende modificare il proprio insegnamento in base alle opinioni raccolte. Si dovrebbero prendere in considerazione solo quei feedback che si inseriscono nel contesto pedagogico elaborato dal docente. Inoltre è molto importante che il docente sappia spiegare ai ragazzi le ragioni della scelta di seguire solo determinati consigli da loro espressi. In questo modo i ragazzi non si pongono strane domande ed acquisiscono maggiore fiducia nel docente.

Variare a seconda della situazione

In alcuni casi è opportuno pensare a delle piccole modifiche da apportare al disco. Ad esempio:

- Appendere un foglio formato A3 o più grande ad una parete della palestra. Durante la lezione, a turno, ogni allievo inserisce una crocetta sul disco.
- Per poter confrontare i risultati tra più classi scolastiche e giungere a delle conclusioni, si consiglia di raccogliere un numero sufficiente di dati per un periodo relativamente lungo.

Vantaggi e svantaggi

- + In alcuni settori è possibile fornire dei feedback su diversi livelli.
- + I feedback sono visibili.
- + Si possono fare dei confronti tra i risultati ottenuti in più classi. Ciò è molto utile per le valutazioni di fine semestre o di fine anno scolastico.
- Se le classi sono numerose, i risultati non sono ben visibili.
- Nella valutazione della media dei dati raccolti, le opinioni dei singoli allievi non sono più visibili.
- Il disco non è indicato per la valutazione di alcuni ambiti. Si consiglia una valutazione dopo un trimestre o un semestre.

Porre delle domande

Per la raccolta delle valutazioni tramite il disco nelle scuole dell'infanzia, si consiglia di scegliere un solo settore alla volta. Successivamente, quando i bambini avranno imparato ad esprimere le proprie opinioni su un tema, il disco potrà essere suddiviso in più spicchi. Ai bambini della scuola dell'infanzia si consiglia di porre delle domande orali molto semplici, alle quali risponderanno colorando il disco. Ogni colore rappresenta un feedback.

Altri metodi

L'esempio descritto sopra indica un metodo utile per raccogliere dei feedback dopo aver svolto una lezione singola o dopo aver concluso un itinerario didattico. Se si vuole ricevere dei feedback molto dettagliati sulla qualità dell'insegnamento, si consiglia di utilizzare degli strumenti più precisi. Ad esempio si possono prevedere delle visite di lezione (fra colleghi) o delle videoregistrazioni che forniscono delle informazioni neutrali sull'organizzazione e sulla conduzione della lezione (cfr. riquadro a pag. 17).

In visita dal docente-collega

Spesso le prestazioni fornite dagli allievi durante la pratica sportiva sono il principale indicatore della qualità dell'insegnamento. Le note o i giudizi non forniscono un quadro globale né della qualità dell'insegnamento, né del successo dell'apprendimento dal punto di vista dell'allievo. Infatti, le note forniscono prevalentemente delle informazioni sulle modalità usate dal docente per valutare i risultati degli allievi.

Per questo motivo si consiglia ad ogni docente di valutare il proprio insegnamento non in base alle note assegnate ai propri allievi, bensì in base alle considerazioni espresse e discusse con i colleghi. Si consiglia, ad esempio, di formare dei gruppi di tre docenti. A turno, un docente svolgerà la lezione mentre gli altri due raccoglieranno le opinioni che poi verranno discusse con il diretto interessato.

Affinché sia possibile svolgere questo tipo di lavoro, sono necessarie alcune premesse:

- Il docente accetta di mettere in discussione il proprio modo di insegnamento.
- Non si vuole stilare una classifica sulla qualità dell'insegnamento impartita dai vari docenti.
- I docenti devono incontrarsi alcuni minuti prima della lezione per stabilire i criteri di valutazione. Dopo la lezione verrà dedicato un pò di tempo alla discussione sulla qualità dell'insegnamento.
- È importante instaurare un rapporto di fiducia con il collega.

Vantaggi e svantaggi

- + Si mettono a confronto le impressioni del docente che ha svolto la lezione con le osservazioni raccolte dai colleghi.
- + Si possono stabilire in gruppo i criteri di valutazione.
- + Viene stimolata la discussione attorno al concetto pedagogico dell'insegnamento.
- + Possono nascere delle collaborazioni future tra i docenti.
- Vengono annotate solo le osservazioni e non le interpretazioni.
- A volte manca il tempo per discutere nel dettaglio le osservazioni raccolte durante la visita al docente-collega. //

► *Mirko Schmidt è collaboratore scientifico del progetto qief.ch.*

Contatto: mirko.schmidt@baspo.admin.ch

Bibliografia

Kurz, D.: Qualität im Sportunterricht. In: Qualität von Bewegung, Spiel und Sport in der Schule. Landesweites Schulsportforum Nordrhein-Westfalen. 2001, pagg. 14-24.



La lezione è sufficientemente variata? Lasciatelo giudicare dall'allievo.

Da sapere

Tutti per uno!

► Per un uso corretto degli strumenti utili alla valutazione dell'insegnamento, bisognerebbe prestare attenzione ad alcuni aspetti:

- Essere flessibili ed adattarsi alle differenti situazioni di insegnamento.
- Oltre ai feedback, è importante proporre al docente dei suggerimenti concreti di miglioramento del suo insegnamento.
- Una valutazione completa e dettagliata stimola il docente ad elaborare dei percorsi formativi alternativi e approfonditi.
- Esprimere solo le opinioni principali in modo tale da dare l'opportunità al collega di elaborarle.
- Ogni osservazione, domanda o affermazione deve avere un collegamento concreto e diretto con la lezione svolta.
- Molti strumenti di valutazione che i docenti usano per valutare gli allievi possono essere impiegati anche per valutare i propri colleghi.

I ferri del mestiere

Sette metodi in dettaglio // Il disco è solo uno strumento fra tanti. È bene scegliere il metodo che meglio corrisponda alle esigenze del docente e degli allievi. Passiamo in rassegna altri strumenti di feedback per facilitare la scelta.

1. Metodo «feedback veloce»

► Alla fine della lezione o dell'itinerario didattico ogni allievo comunica al docente le proprie valutazioni (impressione generale, clima di lavoro, contenuto, metodo). Di regola, per questo genere di feedback, gli allievi hanno a disposizione solo cinque, dieci minuti. In questo breve tempo vengono raccolte soprattutto le valutazioni a caldo e più spontanee.

2. Metodo «feedback interattivo»

► Questo metodo è più complesso rispetto a quello precedente. Infatti, tra gli allievi e il docente si instaura una collaborazione, grazie alla quale viene elaborato un metodo che permette successivamente al docente di migliorare il proprio insegnamento. Lo scopo di questo metodo è quello di ottenere dagli allievi un giudizio preciso e ben costruito in base alle osservazioni.

3. Documentare i dati e stabilire dei criteri

► È un metodo che permette, sia al docente che agli allievi, di confrontare le informazioni raccolte. I dati che verranno riportati in un quadernetto, serviranno per definire i criteri di valutazione che verranno poi impiegati in futuro per raccogliere altri feedback. In questo modo il docente assume automaticamente un ruolo riflessivo e critico nei confronti del proprio insegnamento.

4. L'inchiesta

► Gli allievi, i genitori e in seguito i docenti compilano un questionario relativo alla qualità dell'insegnamento. Il questionario può essere adattato dal docente o dagli stessi allievi in modo tale da includere criteri più particolari.

5. Comunicazione verbale

► Spesso il dialogo tra docenti e allievi è un modo molto efficace per raccogliere informazioni. È tuttavia importante sapere adottare le giuste tecniche di comunicazione.

6. Metodo di controllo

► Per assicurarsi della veridicità dei feedback si consiglia di usare alcuni metodi di analisi dei dati riportati nelle rubriche «analisi di documenti» e «campionario».

7. Test

► I test sono utili per verificare la conoscenza della materia e le competenze sociali degli allievi. Ogni test deve essere descritto nei particolari, affinché venga svolto in modo corretto.

Questi documenti saranno disponibili in italiano sul sito www.qief.ch entro la fine dell'anno.

► Il docente deve saper rimettere in discussione anche le abitudini più inveterate. ◀

